



ISTITUTO COMPRENSIVO G. LA PIRA – D. GENTILUOMO MESSINA
Via Gerobino Pilli - Camaro - Messina tel/fax 090/675843
C.F. 97093530836 - e -mail:meic864003@istruzione.it
Sito web: www.iclapiragentiluomo.it Pec: meic864003@pec.istruzione.it

Prot.

Messina, 14/10/16

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016-17, 2017-18 e 201819.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTO il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2010

TENUTO CONTO

delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, deve contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, le finalità, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

L'Istituto sposa completamente gli obiettivi del PON 2014-2010, in particolare l'obiettivo specifico 10.1 e l'azione 10.1.1 finalizzati alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

Si ritiene necessario pertanto:

- favorire nella didattica l'introduzione di approcci innovativi caratterizzati da un approccio non formale e dal learning by doing. Vanno promosse attività che coinvolgano gli studenti in situazioni concrete basate su un coinvolgimento di tipo fattivo.
- Verificare le competenze in ingresso prima di attivare gli interventi ;
- Verificare le competenze in uscita a conclusione dei singoli moduli/UFC;
- Riconoscere in sede curricolare anche esperienze di apprendimento informali realizzate in ambito extra-curriculare; da qui l'importanza dei progetti extracurricolari che dovranno garantire una ricaduta positiva in almeno un ambito disciplinare.
- Monitorare i miglioramenti di ciascuno studente;
- individuare e condividere i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- individuare in sede dipartimentale e di consiglio di classe i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF e delle figure di sistema;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa
- il curricolo verticale
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delineerà come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;

- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Alla luce di quanto sopra

Il Collegio, pertanto, elaborerà un Piano adeguato alla realizzazione di un percorso triennale che sappia dare risultati in questa direzione tutta centrata sul reale miglioramento delle capacità degli alunni e sulla migliore spendibilità pratico-operativa dei loro apprendimenti, al fine di rendere l'ambiente scuola un luogo di benessere, uno spazio allegro e formativo.

Le attività extracurricolari, come già detto, non possono non rivestire un ruolo centrale affinché i nostri ragazzi possano sempre trovare stimoli efficaci all'interno del progetto educativo della scuola. Il nostro progetto educativo dovrà privilegiare tutte quelle strategie educative e formative che incrementino l'autostima, l'automotivazione, l'autovalutazione e l'autoefficacia dei processi di apprendimento. Pertanto, al fine di promuovere apprendimenti efficaci e duraturi è auspicabile l'attivazione di azioni di orientamento/riorientamento/rimotivazione e percorsi progettuali per lo sviluppo di competenze trasversali e attività finalizzate al benessere psico-fisico degli studenti (tutoring).

I docenti, quelli che ricoprono le aree di Funzione Strumentale individuate dal Collegio Docenti, i principali Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Fiduciari di sede, i Capi Dipartimento, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Referenti d'area agiranno per il concreto raccordo tra gli ambiti organizzativo-gestionale e didattico-educativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*(Prof. Santo Longo)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3, comma 2, D.lgs 39/93